

Ricevuta il 05.03.2026

Interrogazione interpartitica

Povertà delle donne: una realtà già evidenziata nel primo Bilancio di genere Quale la situazione a Mendrisio?

Quasi una persona su quattro nel Canton Ticino è a rischio povertà: lo evidenzia un'analisi del quotidiano romando Le Courrier basata su dati dell'Ufficio federale di statistica. Nel 2023 i soggetti a rischio erano il 23,3%, più di tre volte rispetto alla Svizzera tedesca, dove il tasso era del 7,5%. Lo studio del foglio romando è stato ampiamente – e comprensibilmente – ripreso.

Secondo il quotidiano, una delle cause è anche la vicinanza geografica con l'Italia: poiché il livello dei salari nella penisola è nettamente più basso, questo trascina verso il basso anche i salari in Ticino rispetto al resto della Svizzera. Allo stesso tempo, i ticinesi devono far fronte a costi fissi in aumento a livello nazionale, che spesso non sono compensati da adeguati aumenti salariali.

Nel 2026, la povertà in Ticino si conferma un problema strutturale cronico, con un rischio elevato per le fasce vulnerabili a causa dell'alto costo della vita, in particolare per i premi di cassa malati più alti della Svizzera e il caro affitti. Caritas avverte che l'aumento delle spese colpirà duramente le economie domestiche nel 2026, con il 29% dei ticinesi e delle ticinesi costretti a tagliare il budget familiare.

La situazione è più difficile per chi già vive al limite della povertà; quasi una donna su tre che cresce da sola i figli nel Canton Ticino si trova già in «povertà assoluta». Si tratta soprattutto di madri che, dopo una separazione, ottengono l'affidamento dei figli e faticano a pagare l'affitto e le bollette. Un dato che era stato confermato anche nel Bilancio di genere di Mendrisio, presentato alla stampa nell'autunno del 2020 e adottato dalla Città.

Il Bilancio di genere (frutto di una mozione interpartitica risalente al 2016) è uno strumento che contribuisce alla costruzione di un'agenda politica consapevole di una diversa ripartizione delle risorse tra uomini e donne. Permette una rendicontazione e una riprogrammazione della spesa pubblica, in cui i capitoli di bilancio vengono riclassificati allo scopo di ristabilire le condizioni di uguaglianza delle opportunità, compensando le mancanze del sistema: le politiche pubbliche adottate a tutti i livelli politico-istituzionali, infatti, impattano diversamente su uomini e donne, che, come detto, rivestono ruoli diversi e sono portatori di esigenze differenti.

Il lavoro di analisi svolto nell'allestimento del primo Bilancio di genere aveva permesso di mettere in evidenza una serie di dati. Il modello culturale tradizionale di divisione dei ruoli, la maternità, il maggiore ricorso delle donne al tempo parziale, incidono nel loro percorso di vita anche al momento del pensionamento, riducendo inevitabilmente le rendite pensionistiche ed esponendole al rischio di povertà. Nel corso della vita, il tasso d'attività professionale degli

uomini rimane praticamente costante, mentre quello delle donne varia a dipendenza dalle difficoltà legate alla custodia dei figli.

Come accennato, il tempo parziale - come forma di organizzazione dei tempi della vita - si ripercuote in modo radicalmente diverso a dipendenza dalle condizioni sociali ed economiche delle persone o delle famiglie interessate. Lo stesso vale per i problemi legati alla conciliabilità tra famiglia e lavoro: si acutizzano nelle famiglie con un basso livello di istruzione, con un basso reddito e una scarsa integrazione, mentre diminuiscono con l'aumentare del benessere economico e del grado di integrazione.

I dati relativi all'utenza dell'Antenna sociale avevano mostrato per esempio una maggiore esposizione delle donne al rischio di fragilizzazione economica e sociale. La fragilizzazione delle condizioni economiche e sociali si rispecchiava, al momento dell'allestimento del Bilancio di genere, in questa cifra dell'utenza dell'Antenna sociale: 60% donne, persone sole, coppie con figli, coabitazioni e famiglie monoparentali celibi-nubili, divorziati, senza attività lavorativa.

Nei giorni scorsi un altro dato dell'Ufficio federale di statistica (comunicato stampa del 16.02.2026) ha lanciato un campanello d'allarme sul tema della povertà. Nel 2024 il 4,9% delle persone sotto i 16 anni in Svizzera è stato colpito da almeno tre deprivazioni specifiche a questa categoria. Si tratta di uno dei valori più bassi in tutta Europa. La percentuale di bambini deprivati era nettamente più alta tra quelli che vivevano in un'economia domestica a basso reddito o monoparentale (circa il 14%). Rispetto alla popolazione totale, il tasso di povertà in Svizzera si attestava all'8,4%. Questi sono alcuni dei risultati dell'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC) pubblicata dall'Ufficio federale di statistica (UST), che nel 2024 comprendeva il modulo «Deprivazione e salute dei bambini».

La Città di Mendrisio aveva già mostrato la propria sensibilità sul tema promuovendo uno studio specifico sulla povertà a Mendrisio.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo:

1. Qual è l'attuale situazione delle donne nella Città di Mendrisio?
2. Come è cambiata la situazione dalla presentazione del Bilancio di genere nel 2020?
3. Quali misure sono state finora implementate per contrastare i fenomeni di povertà e precarietà delle donne?
4. Il Municipio ha previsto un aggiornamento del Bilancio di genere affinché questo strumento sia regolarmente integrato nelle politiche sociali della Città?
5. Qual è la situazione dell'infanzia?
6. In che modo il progetto di educativa territoriale permette di intercettare situazione di fragilità?
7. Quali i rimedi?

Con stima,

Cristina Marazzi Savoldelli, Alternativa
Sara Häuptli Nguyen Trinh, Alternativa
Zoe Ostinelli, Alternativa
Giampaolo Baragiola, Alternativa
Theo Bernardi, Alternativa
Jacopo Scacchi, Alternativa
Davina Fitas, il Centro
Vera Bosshard, il Centro
Maria Chiara Crimaldi, il Centro
Gregorio Aostalli, il Centro
Daniele Raffa, il Centro
Gianluca Romanini, il Centro

Beatrice Engeler, PLR
ValeriaTela-Veri, PLR
Cristina Mellini Spreafico, PLR
Marcella Bianchi, PLR
Dario Engeler, PLR
Gianluca Gallina, PLR
Alberto Meroni, PLR